IL LINGUAGGIO DEL FILM

IL MONTAGGIO: IL DÉCOUPAGE CLASSICO







MODULO 3 IL MONTAGGIO

01

Il découpage classico

02

Cos'è il montaggio?

- Con il termine montaggio si intende l'**operazione** che consiste nell'**unire** la **fine di un'inquadratura** all'**inizio della successiva**.
- Alla base del montaggio ci sono due fasi: la **selezione** e la **combinazione** delle inquadrature.
- L'unione delle due inquadrature può essere resa esplicita attraverso specifici **segni di interpunzione**, come dissolvenze e tendine, oppure restare implicita, quando la transizione avviene semplicemente con uno **stacco**.

Le funzioni del montaggio: spazio e tempo nel film

- Al montaggio è affidato il compito di unire le inquadrature dei vari frammenti dello spazio profilmico, trasformandolo in **spazio filmico**: uno spazio virtuale, dove lo spettatore colloca i personaggi, i luoghi e gli eventi della storia.
- Questo può avvenire secondo due modalità:
  - A un piano d'insieme segue una serie di inquadrature che lo frammentano, tendendo alla chiarezza espositiva;
  - Le inquadrature riprendono sempre le parti di un insieme che non è mai dato: sta allo spettatore ricostruirlo.

- Il montaggio è anche il modo principale attraverso cui viene reso lo sviluppo della vicenda filmica nel **tempo**.

L'ORDINE: FLASHBACK, FLASHFORWARD

- Le anacronie del racconto si traducono in flashback e flashforward.
  - Un flashback può essere **diegetico**, quando prende le mosse dal punto di vista di un personaggio, o **narrativo**, quando è proprio dell'istanza narrante.

LA DURATA: IL MONTAGGIO ELLITTICO

- Il montaggio può rispettare l'ipotetica durata reale di un episodio narrativo (**scena**) oppure no (**sequenza**).
- Nel caso in cui il tempo del racconto sia inferiore al tempo della storia, si usa il **montaggio ellittico**:
  - **Dissolvenza**
  - **Campo vuoto**
  - **Inserto**

1 Il découpage classico: l'invisibilità del montaggio

- Quando parliamo di **découpage classico**, intendiamo l'insieme delle **regole di montaggio** che il cinema hollywoodiano classico (**1917-1960**) ha stabilito con l'obiettivo di rendere il **meno visibile possibile** il processo che genera il film.
- Il cinema hollywoodiano classico, infatti, aspira a offrire le proprie storie **come se accadessero realmente** di fronte allo spettatore, distraendolo il meno possibile dalla vicenda narrata.

1.1 L’equilibrio fotografico

- In fase di ripresa, il direttore della fotografia si assicura che l’**illuminazione** sia **uniforme**, affinché, dopo il montaggio, non si avvertano improvvisi sbalzi di luce, e si ottenga invece una tonalità omogenea.

1.2 Il sistema dei raccordi

- Nel cinema hollywoodiano classico, la vicenda deve sempre essere chiara e facilmente leggibile. Il passaggio da un'inquadratura all'altra è retto quindi da un **rapporto causa-effetto**, grazie al quale viene mantenuta la continuità logica dell'azione e la transizione non viene avvertita dallo spettatore, che ne sente anzi la **necessità**.
- **La dimensione dell'inquadratura.** Il passaggio dalla figura intera, ad esempio, a un piano americano, non aggiunge abbastanza informazioni all'inquadratura di partenza, dunque non è giustificato e si tende a evitarlo. Un passaggio dalla figura intera al primo piano, invece, consente di comprendere meglio l'umore o le intenzioni del personaggio, dunque è ammesso.

- **L’angolazione dell’inquadratura.** L’angolazione è governata da due leggi fondamentali:
  - **Regola dei 30°**: per giustificare uno stacco, tra due inquadrature ci dev’essere uno scarto di angolazione almeno di 30°.
  - **Regola dei 180°**: nel mondo diegetico, lo spazio scenico si polarizza intorno all’**asse dell’azione**, che genera il semicerchio percorso dalla cinepresa. Alla cinepresa non è consentito ruotare oltre i 180° (**non è consentito lo scavalcamento di campo**), poiché così facendo invertirebbe la posizione dei personaggi, disorientando lo spettatore.

- **Altri tipi di raccordo.** Il sistema dei raccordi prevede anche:
  - Il **raccordo sul movimento**: il passaggio da un'inquadratura alla successiva è giustificato dall'azione di un personaggio, che comincia nella prima e va avanti nella seconda.
  - Il **raccordo di sguardo**: nella prima inquadratura è raffigurato un personaggio che guarda qualcosa e nella seconda viene mostrato l'oggetto di tale sguardo (**effetto soggettiva**).
  - Il **raccordo sonoro**: è il proseguire del dialogo tra due inquadrature a garantire l'unità di azione.
  - Il **raccordo sull'asse**: due movimenti successivi di un'azione sono mostrati in due inquadrature , la seconda delle quali è ripresa sullo stesso asse però più vicina o lontana.

1.3 La punteggiatura filmica

- L'unione tra le inquadrature dev'essere la più invisibile possibile, ma quando tra due blocchi narrativi c'è un netto **salto cronologico** o un **cambiamento di luogo**, deve essere sottolineato con forza. Si usano allo scopo **transizioni iconizzate**, cioè particolari procedimenti visivi che fungono da segni di interpunzione.

- **Dissolvenza incrociata**: la fine della prima inquadratura si sovrappone all'inizio della seconda.
- **Dissolvenza in chiusura**: l'inquadratura scurisce fino al quadro nero.
- **Dissolvenza di apertura**: dal quadro nero emerge l'inquadratura.
- **Tendina**: la seconda inquadratura sembra 'spingere fuori' la prima.
- **Iris**: la prima inquadratura si restringe gradualmente in una forma circolare.